



Al Ministro
dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca
Viale di Trastevere, n. 76
00153 ROMA

Al Ministro
dell’Economia e delle Finanze
Via Casilina n. 3
00186 ROMA

Raccomandata A/R

OGGETTO: Trattenuta per accantonamento TFR - Atto di invito e diffida

La/Il sottoscritta/o , dipendente¹
. presso l’Istituzione scolastica ,
comune (.), con inquadramento nella qualifica di²
.
.

ESPONE

- che, in data 11/10/2012 la Corte Costituzionale, con sentenza n. 223, ha riconosciuto l’illegittimità costituzionale dell’articolo 12, comma 10, del D.L. n. 78 del 2010, nella parte in cui non esclude l’applicazione a carico del dipendente della rivalsa pari al 2,50% della base contributiva, prevista dall’art. 37, comma 1, del d.P.R n. 1032/1973; poiché dalla non espressa esclusione del permanere della trattenuta del 2,50% di accantonamento del TFR a carico del lavoratore non può desumersi il perdurare del suddetto prelievo;
- che, i Giudici della Consulta hanno motivato che la differente normativa pregressa, a fronte di un miglior trattamento di fine servizio, giustificava la richiesta al lavoratore di un contributo pari, appunto, al 2,50%;

¹ Specificare se a **tempo determinato** o a **tempo indeterminato**.

² Specificare se **docente** o **ATA** e la **classe di concorso/profilo professionale**.



- che, il perdurare del prelievo determina un ingiustificato trattamento peggiore dei dipendenti pubblici rispetto a quelli privati, non sottoposti a trattenuta da parte del datore di lavoro;
- che, a far data dall'1/1/2011, in forza dell'applicazione del nuovo regime di trattamento di fine rapporto, regolamentato dall'art. 2120 del codice civile, nonostante il fatto che ai lavoratori pubblici sia stata applicata la meno favorevole aliquota del 6,91%, lo Stato continua a prelevare indebitamente la discussa trattenuta del 2,50%;
- che, tale ingiustizia, è riscontrabile dai cedolini dello stipendio mensile alla voce "**Ritenute previdenziali - Opera di previdenza/TFR**";

tanto esposto, la/il sottoscritta/o

INVITA E DIFFIDA

le SS.VV., ognuna per i provvedimenti di propria competenza, ai sensi della Legge 241/1990 e s.m.i., entro e non oltre 30 giorni dal ricevimento della presente, a volere provvedere alla tempestiva cessazione dell'indebita trattenuta del 2,50% sull'80% della retribuzione, come si rileva dai cedolini dello stipendio mensile, e la conseguente restituzione delle somme illegittimamente trattenute, oltre alla rivalutazione monetaria e agli interessi di legge.

Con espresso avvertimento che, in difetto, si adiranno le vie di legge ivi previste.

..... lì

firma

indirizzo

.....

.....